

## MEDITERRANEO 2030: GEOPOLITICA E ROTTE MARITTIME



Il Mediterraneo torna al centro della riflessione strategica italiana non per nostalgia geopolitica, ma per necessità concreta. Rotte energetiche, traffici commerciali, sicurezza marittima e nuovi equilibri globali stanno ridisegnando la geografia del potere sul mare. In questo scenario si inserisce l'iniziativa "Mediterraneo 2030 – Le nuove rotte del potere marittimo", promossa dal The International Propeller Clubs – Port of Livorno, con la media partner del MESSAGGERO MARITTIMO e ospitata nella cornice istituzionale dell'Accademia Navale di Livorno, luogo simbolico dove dimensione militare, marittima e strategica si incontrano.

A spiegare il senso dell'iniziativa è la presidente del Propeller Club livornese, Maria Gloria Giani, che individua nell'orizzonte 2030 una soglia temporale decisiva. Non si tratta soltanto di geopolitica in senso classico, ma di trasformazioni reali che toccano clima, commerci e assetti globali. Lo scioglimento dei ghiacci e la progressiva praticabilità di rotte artiche, osserva, potrebbero ridisegnare i flussi commerciali

internazionali, con il rischio di una marginalizzazione relativa del bacino mediterraneo. Da qui l'esigenza di "fare focus", di interrogarsi su ciò che sta cambiando e su dove indirizzare l'attenzione strategica del sistema Paese.

### Geopolitica, industria e politica: un dialogo necessario

Il convegno nasce proprio come luogo di confronto tra saperi diversi. Esperti, operatori del settore, rappresentanti istituzionali e mondo politico sono chiamati a leggere insieme i segnali deboli del presente. Giani sottolinea come l'obiettivo non sia solo analitico ma anche operativo: comprendere quali scenari si stiano aprendo e quali interessi vadano tutelati.

La presenza di esponenti politici, tra cui il contributo della senatrice Stefania Craxi, inserisce la riflessione in un perimetro nazionale più ampio. Allo stesso tempo, la struttura del panel – con l'apertura affidata al mondo degli agenti marittimi Con l'Ing. Alessandro Santi e la chiusura a quello armatoriale grazie al contributo del Presidente Stefano Messina – riflette la logica di filiera propria del cluster marittimo. Per il Propeller, mettere allo stesso tavolo chi intermedia traffici e chi li realizza sul mare significa favorire una visione sistemica, dove diplomazia economica e operatività portuale dialogano.

La scelta dell'Accademia Navale come sede non è solo logistica. È un segnale di prestigio e di consapevolezza: il mare è insieme spazio economico e spazio di sicurezza, e Livorno rivendica il proprio ruolo storico in questa duplice dimensione.

### Il ruolo nazionale del Propeller

A dare respiro nazionale all'iniziativa è il presidente nazionale del Propeller, Umberto Masucci, che richiama innanzitutto il valore della presenza della Marina Militare nella tutela dei mari. Il riferimento alle unità navali impegnate nella sorveglianza marittima evidenzia come la libertà delle rotte non sia mai un dato scontato, ma il risultato di una costante azione di presidio.

Masucci colloca poi il Propeller in una dimensione di diplomazia informale del cluster. Con i suoi numerosi club e una base associativa ampia e qualificata, l'organizzazione si muove come rete di connessione tra eccellenze portuali, logistiche e marittime. Le missioni internazionali nel Mediterraneo – dal Nord Africa alla sponda europea – diventano così strumenti di relazione economica e culturale, oltre che occasioni di promozione del sistema italiano.

L'annuncio di una prossima missione a Londra, con la partecipazione di istituzioni marittime, amministra-

zioni e operatori privati, conferma questa vocazione. Non un'associazione datoriale, precisa Masucci, ma un luogo di sintesi e circolazione delle idee, dove pubblico e privato si incontrano per discutere le traiettorie del settore.

In filigrana emerge una convinzione condivisa: il Mediterraneo non è un mare del passato, ma un laboratorio del futuro. Chi saprà leggerne per tempo le trasformazioni potrà trasformare le rotte in opportunità. Chi le subirà, rischierà di trovarsi ai margini di una nuova geografia del potere marittimo.

